

semente addotte dalla *Gazzetta* m'abbiano convinto, trovo contro mia voglia di dover anco una volta annoiare te ed i tuoi lettori.

E prima di tutto, non erano avventate le espressioni da me usate qualificando d'arbitrario e capriccioso il togliimento delle inferriate poichè la *Gazzetta* istessa crede (o confessa, che è tutt' uno) che la Commissione dei monumenti non sia stata interpellata in proposito, e in questo caso l'unica che doveva, per il suo speciale mandato sobbarcarsi ad una sì grave responsabilità, era la Commissione sunnominata. Cogli arbitrii, secondo il mio modo di vedere, non è da transigere, e specialmente sotto un regime che deve regolarsi secondo le norme della libertà. Ciò posto, veniamo al *quia*. In difesa del togliimento delle inferriate quali argomenti s'adducono dalla *Gazzetta*?

Nessuno. Assicurazioni d'uomini d'arte, basate su meri indizii, che nulla provano, asserzioni gratuite che possono anche gratuitamente essere negate. In quanto a fatti, a prove scritte, che cosa sta in favore del togliimento delle inferriate? Nulla, ma tutto anzi tende a convalidare il contrario, e qui